

L'ALLARME DI CONFETRA

«La logistica italiana è vicina al collasso»

Il presidente Nicolini: «Solo a Genova i controlli costano 100mila euro al giorno»

Raoul de Forcade

Imprese di logistica «vicine al collasso», con la merce che, nel solo porto di Genova (un conto complessivo degli altri scali non è ancora stato fatto), perde 100mila euro al giorno per i rallentamenti nei controlli sanitari in import che bloccano i container in banchina. A denunciare una situazione drammatica, scatenatasi per l'epidemia di coronavirus e in fase di peggioramento di giorno in giorno, è Guido Nicolini, presidente di Confetra. Il numero uno dell'associazione mercoledì ha preso carta e penna e scritto al ministro dei Trasporti, Paola De Micheli, chiedendo l'istituzione di una task force per fronteggiare l'emergenza. Una richiesta alla quale ha aderito anche Fedespedi (spedizionieri).

Il Mit ieri ha risposto con una convocazione, lunedì prossimo, di tutte le associazioni interessate: Confindustria, Assoport, Assaeroporti, Confcommercio, Confartigianato, Cna, Confitarma e, appunto, Confetra. «Le nostre imprese – afferma Nicolini – sono vicine al collasso. E parliamo di terminal portuali, magazzini, centri di distribuzione, autotrasportatori, spedizionieri, operatori del cargo ferroviario e del cargo aereo. Aziende che

stanno fronteggiando blocchi operativi ed ostacoli amministrativi enormi». Nicolini sottolinea che «ormai per effettuare i controlli sulle merci in import, non solo dalla Cina ma anche da altre aree del mondo, ci vogliono 6-7 giorni per quelle via aereo e fino a 10 giorni per i container». Per quanto riguarda questi ultimi, Nicolini aggiunge che, nel solo porto di Genova, «a quanto mi risulta ci sono mille pratiche in coda. E poiché il fermo, in attesa dei controlli sanitari (in questo momento distratti su altri fronti, ndr), di un container sul molo costa in media 100 euro a contenitore, la merce sta pagando, ogni giorno, 100mila euro solo per quelli bloccati nel porto della Lanterna. Un problema che si sarebbe potuto evitare se, come previsto a norma di legge, si fosse istituito per tempo lo sportello unico dei controlli, sotto l'egida delle Dogane». Inoltre, prosegue, «c'è un netto calo dei traffici dalla Cina. Tra il 20 gennaio e l'1 febbraio, gli operatori denunciano un calo tra il 20 e il 40%; e a febbraio sono state cancellate 105 partenze di carichi dall'Asia verso Usa, Nord Europa e Mediterraneo».

Nicolini chiarisce che lunedì, alla De Micheli, Confetra chiederà, tra l'altro, di mettere in pista subito misure a costo zero come l'attivazione dello sportello unico; e poi compensazioni fiscali e sospensione per un anno dei contributi versati all'Authority per la concorrenza e a quella dei trasporti.

RIPRODUZIONE RISERVATA

105**PARTENZE CANCELLATE**

Tra il 20 gennaio e l'1 febbraio, gli operatori denunciano un calo tra il 20 e il 40%; e a febbraio sono state cancellate 105 partenze di carichi dall'Asia

